



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

Modena, 20 ottobre 2021

Lettera per i rappresentanti

Carissimi

Sento la necessità di dar vita ad un nuovo corso nelle relazioni con le famiglie, non perché non andassero bene le precedenti, ma perché credo che il periodo del Covid abbia fatto inceppare qualcosa. Oggi è un momento relazionale in cui conoscerci e farmi conoscere meglio. Dare un nuovo avvio in cui io e i docenti non siamo la controparte, sia in generale che in seno al Consiglio di Istituto; in cui va favorita la comunicazione tra il consiglio in ogni sua componente e i rappresentanti di classe, interclasse, intersezione. Vanno trovate nuove formule.

Desidero partire da una constatazione ed una decisione che mi riguardano. Come immagino sia noto, da 5 anni rispondo, via mail o via telefono, a chiunque mi chieda una informazione. Chiarisco, illustro, spiego, motivo. Dico anche dei no sulla base della norma o delle deliberazioni collegiali assunte. Qualcuno ha detto che esiste un Barca prima ed un Barca dopo; che la mia comunicazione è diretta, cogente. Non lo so. Ho, però, una certezza, rispondo a tutti.

Dall'8 marzo 2020 ho intensificato le mie comunicazioni. Uscivo con una circolare a settimana. E' vero, sul sito. E' vero, molti dicono che non hanno tempo per andare a vedere il sito. Tuttavia la comunicazione ufficiale a mia firma sul sito è l'unico atto che CI tutela dal si dice, dalle chat, dal montare casi la cui soluzione è sempre nella comunicazione della scuola. Può essere istituzionalizzato che il rappresentante giri (così whatsapp è utile) i link alle circolari, come faccio con il presidente e i presidenti dei comitati. Questa la constatazione, che continuerò ad attuare perché questo è il mio stile di dirigenza, da sempre, da 10 anni di grandi soddisfazioni ovunque sia stato. E l'IC3 è indubbiamente la più grande.

La decisione che ho assunto in questo periodo è che, però, a fronte di tanta disponibilità a dialogare dal vivo, via mail, al telefono, rilevo un preoccupante aumento di aggressività, sarcasmo, offese, fino ad affermazioni non verificate e non corrispondenti a quanto è affermato nei documenti ufficiali. Documenti che sono la voce ufficiale della scuola e che vanno letti.

Ecco, la mia decisione è che NON risponderò più a chi (qualche esempio):

- chiama al telefono della segreteria aggredendo il mio personale che chiede di lasciare nome, cognome e numero per permettermi di richiamare (ricordo che siamo un ufficio pubblico);
- irride alle scelte tecnologiche o didattiche della scuola, come se io venissi nel vostro luogo di lavoro a sindacare sul vostro lavoro senza averne le competenze;
- paragona le scelte della scuola (esiste una norma apposita che distingue apposta le offerte formative delle scuole) a quelle delle scuole vicine o delle superiori, inveendo se non piace la scelta fatta. La famiglia ha il diritto costituzionale di scegliere la scuola migliore per il proprio figlio, mentre a noi l'autonomia scolastica permette di fare la migliore scuola possibile, come molti ci riconoscono;
- usa toni offensivi nei modi e nelle parole solo perché fa mestieri affini. Essere esperti di tecnologia, educatori, pedagogisti, docenti in altri contesti non autorizza a sminuire o svalutare scelte che NON sono del sottoscritto ma della filiera decisionale in merito ai vari ambiti della vita della scuola (così sfatiamo che decide tutto il preside e che i docenti stanno zitti per paura: la nostra scuola nella rilevazione annuale dei provvedimenti disciplinari sul personale è a quota 0);
- entra con aggressività nel merito di scelte meditate e applicate da tutta la comunità scolastica.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

Certo, non siamo perfetti, ma il sistema delle competenze assicura tutti: il docente fa il docente e sua prerogativa è la didattica (non da solo, ma in un contesto di scelte collettive, perchè non siamo la scuola in cui sono fortunato se "acchiappo" il docente migliore); il genitore fa il genitore, cioè educa e fa le scelte educative per i suoi figli (e mi raccomando sempre con i docenti di non entrare in questi contesti); il personale segue direttive (Piano del personale ATA) che non si è inventato lui ed ha un mansionario, orari, diritti e doveri. Nel mansionario non è compresa l'offesa alla porta di ingresso. Il preside armonizza tutto con l'aiuto del consiglio di istituto dove tutti sono rappresentati. I docenti in numero uguale dei genitori.

Lotterò per tutta la mia carriera sulla distinzione di ruoli. Se ognuno resta nel proprio limite tutto funziona.

Quindi da ora in poi la scuola (che io rappresento) risponderà a chi educatamente pone le domande. Fino a stancarmi. Si è perso il senso delle istituzioni, si pensa alla scuola solo come un servizio. Nei documenti del Ministero anche il nido e la scuola dell'infanzia anche non statale non sono più considerate semplice servizio, ma Istituzione: ci si scoccia se si chiede il documento di chi preleva lo studente, se si seguono le regole Covid dello Stato e della ASL, si confonde inclusione e partecipazione, si fotografano le finestre per far vedere che sono troppo aperte (in epoca covid la raccomandazione più forte del Ministero salute), si cerca di entrare bussando con violenza e insultando i bidelli, si chiudono i telefoni appena si chiedono le generalità (pensate se accadesse quando chiamate la polizia o i carabinieri), si prelevano gli studenti in anticipo per evitare il traffico, ci si dimentica delle scadenze sperando in una moratoria (cosa le costa... è solo un bimbo...senza pensare che ogni scelta di una scuola è un domino, un tassello tira giù un altro), si organizzano incontri docenti-genitori come se la scuola non avesse le competenze organizzative di riunioni che fa da una vita, si "saltano" i docenti, riferendosi a me in veste di "angelo vendicatore", mentendo anche sul fatto che non si è riusciti per giorni a chiarirsi con loro, si sottostimano le scelte della scuola nelle chat e quanti tra i genitori esprimono un parere diverso (in qualche passaggio si è sfiorata la gogna mediatica) o sono rappresentanti negli organismi della scuola, non si fa caso alle risorse investite in questi anni, sebbene, quando sono arrivato, le famiglie con i loro soldi dei comitati spendessero fior di soldi: per rendere la scuola più bella? No, per carta igienica e, soprattutto fotocopie. Senza mai chiedere un briciolo di innovazione (quando sono state installate le LIM in tutte le classi alla primaria?). Anzi, chiedendo un ulteriore contributo economico per partecipare ad un bando... in 5 anni non riesco più a contare quanti bandi abbiamo vinto e negli anni non abbiamo più chiesto neanche contributi significativi e, quando avete voluto condividere le risorse accumulate da voi faticosamente, spendendo del vostro tempo, ne abbiamo messi altrettanti. Ci si rende conto che anche dietro questo c'è un lavoro? Tutto quel che vedete e abbiamo sono risorse che in spazi, materiali, libri, attrezzi, finiscono nelle mani dei vostri figlioli. Sempre.

In una scuola dove, lo voglio dire a chiare lettere, si studia e si studia BENE. Forse in modo diverso, guardando se possibile al benessere, ma SI STUDIA.

Per non dire di quanti non condividono fino in fondo le scelte dichiarate della scuola e chiedono ipocritamente agli insegnanti le loro strategie, per poi sconfessarle a casa, a tavola, o, inavvertitamente, in un microfono lasciato acceso. Fa più danni questo atteggiamento di sfiducia che un argomento in meno (per cui ci sarà stato un motivo...). Sinceramente, pur rispettando il protocollo iscrizioni, quando vedo gente che cambia le residenze solo per comodità, vivendo a km di distanza e lamentandosi degli orari, o che accede a Mattarella solo perché di King o di Rodari (scelta in cui credo da sempre) senza comprendere in fondo il tipo di lavoro attento e prezioso sulla



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

persona che si fa (quest'anno è aumentata la consapevolezza che non siamo solo armadietti, pc e spazi belli), beh confesso che sono tentato di accogliere anche chi magari non è del comprensivo ma solo residente e, ai sensi della Costituzione, è convinto di abbracciare queste scelte didattiche.

Qualcuno dirà che non siamo perfetti e "chi ci crediamo di essere". Non lo so, ma in tutto, anche nelle ciabatte criticate perché facevo spendere soldi (io? Abbiamo ridotto anche l'assicurazione, nessuno che l'abbia notato, abbiamo tre biblioteche con i titoli più recenti, non le enciclopedie degli anni 60) c'è un pensiero, didattico ed organizzativo. Serio, anche se non piace.

Chiarisco una volta per tutte: come collegio abbiamo fatto scelte forti, fortissime, ma assolutamente pensate, scientifiche, con il supporto di veri esperti. La scuola del bravo docente (per cui cercare di accaparrare la classe all'atto dell'iscrizione) si può fare dappertutto. Noi vogliamo fare una scuola seria ma di contenuto senza dimenticare due cose: che nei luoghi bisogna stare bene e che la scuola è per tutti non per quei privilegiati che hanno il docente serio e antico o moderno e fico (a seconda dei gusti). Leggere e sottolineare non è metodo di studio, fare pile di esercizi non è certezza di risultato, obbligare i docenti a dare il libro delle vacanze e dare i compiti estivi non serve né alla scuola né allo studente. Non lo dico io, ma riviste, studiosi, tutti quei contributi scientifici di cui la vostra scuola e i nostri docenti è piena. Talvolta qualcuno mi propone un esperto. Mi fa piacere, ma avendo una certa esperienza nel campo dell'educazione e della formazione (ci sarà un motivo per cui siamo scuola polo) noto che in genere sono esperti, rispetto a quei tanti con cui già lavoriamo, proprio su un altro livello. Questa si chiama qualità.

Questa mia comunicazione non è un lamento, ma è una proclamazione di orgoglio. Le scelte didattiche sono dei docenti, quelle organizzative anche mie, ma tutte pensate, pensate, pensate. Un esperto chiama il docente "professionista riflessivo"... ecco noi facciamo questo, riflettiamo e poi proponiamo. Dietro ogni scelta c'è questo. Non improvvisazione.

Nei documenti che vi ho mandato ci sono le tante cose belle che una scuola solida, ricca, culturalmente esperta, ha in mente di fare per il triennio 2022-2025. Le invasioni di campo, però, non portano mai ricchezza, ma povertà. Esistono gli organi collegiali di cui oggi entrate a far parte, per fare la vostra parte, ma ricordando che dietro ogni minima scelta dell'IC3 c'è del pensiero. Pensiero che sfocia in delibere, a volta dibattute, spesso all'unanimità, dei vari organismi che lo rendono vivo. Se qualcuno è stato in difficoltà, è stato sempre aiutato, la scuola può risolvere molto, mettere a frutto le proprie risorse ma non sono né i sondaggi, né le chat, né i verbali non condivisi secondo norma (scritto dal verbalizzatore ufficiale, sempre un docente, e pubblicato dopo bozza), o registrati di nascosto, a poterlo fare. Anzi, lasciano per strada divisioni, offese, lacerazioni dei rapporti.

Lo proclamerò finché ho fiato. Questa delle divisioni e della maldicenza non è la scuola che costruisce e che voi oggi siete chiamati a costruire nel vostro ruolo che è – ATTENZIONE – rappresentanza dal basso, ma anche Istituzione (e quindi rispetto di quanto gli organismi sono chiamati a elaborare e delle varie funzioni).

Alla luce di tutto questo, qualcuno penserà di me, ma chi glielo fa fare? Il dirigente per norma è l'unico sottoposto a valutazione e a variazione della propria condizione in base al numero dei plessi e degli studenti. Sono in una scuola che per numero di studenti e numero di plessi non mi fa arricchire, non accedo per scelta a nessun fondo della scuola che avete visto nella griglia dei finanziamenti che vi ho condiviso (PON, bandi, formazione), devo subire immeritati e non competenti critiche, sono una persona ed uno studioso serio e documentato, ho portato ai miei



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO 3 di MODENA

docenti il meglio dei formatori di tutta Italia. Però faccio tutto questo e mi alzo ogni mattino per i sorrisi e la serenità dei vostri figli. Tutto qui.

Chiudo con quattro promemoria pratici:

DAD: abbiamo sempre fatto didatticamente il miglior elearning che si fa in Italia, da un giorno all'altro, saggio, moderato, intelligente. Abbiamo avuto la capacità e la saggezza di modificarlo in base ai tempi e alle esigenze didattiche dei vostri figliuoli. Mi chiamano a raccontare l'esperienza dappertutto.

Covid: la scuola assume e inoltra come comunicazioni ufficiali SOLO quelle provenienti dal Dipartimento di Sanità Pubblica (ASL). Tutto il resto (chat, mail dei pediatri, si dice, telefonate, mail generiche) non darà atto a nessuna decisione della scuola. Mai.

Delibera anticipo orari primaria: una volta acquisita la delibera (in vigore da settembre 2022), stiamo lavorando alla realizzazione di CLUB (attività extracurricolari) che possano accogliere chi lo vuole alle 16.00 nelle primarie con una proposta che è soprattutto culturale (oltre che, naturalmente, come sempre, gratuita)..

Domande, dati, comunicazione: torniamo ad incontrarci, anche in presenza, ma leggiamo i documenti ufficiali, ciò che è validato e approvato, superando i "si dice", "mi sembra di aver sentito", "era scritto nel verbale (quale? quello ufficiale?)", "la maggioranza"... Nel vademecum per gli eletti che ho pubblicato è dettagliato tutto. Si vota solo negli organismi eletti dove ogni famiglia esprime 2 voti, quindi su una base elettorale di quasi 2000 voti per la scuola, di 50 voti per la classe, di 19 voti per il consiglio di istituto, e la maggioranza è il 50% più uno. Non esistono altre forme di sondaggi, rilevazioni, ecc, se non quelle qualitative per l'autovalutazione.

Grazie dell'ascolto

Daniele Barca